

zioni generati, o qualche altro motivo di vita pubblica, la invitino a ciò. »

Il manifesto-programma si chiude dicendo che il nuovo periodico « dovrebbe essere una vera *Antologia Democratica*. » Le quali parole e i quali propositi a chi scrive questo saluto destano reminiscenze e ricordi non privi d'amarrezza. Codesto tentativo di offrire all'Italia colta in genere, e al partito radicale italiano in ispecie, una vera *Antologia Democratica* fu già sperimentato da noi con fede, con perseveranza e con sacrifici, difficilmente superabili: Ettore Socci deve ricordarsi di avere avuto anzi l'incarico, per alcuni mesi, d'una corrispondenza politica bimensile da Roma per quella *Rivista Repubblicana* che uscì a Milano dal maggio 1878, dapprima *settimanale* (precisamente come la *Rivista Democratica* e perfino col medesimo prezzo d'abbonamento: 20 lire l'anno, 10 semestri) poi continuò in fascicoli-opuscolo quindicinali, poi mensili di 96 pagine e durò — perchè una generosa quanto giovanile ostinazione la voleva far durare — durò quasi quattro anni. Né le mancavano collaboratori di vaglia: il compianto Alberto Mario vi scrisse i suoi più brillanti articoli polemici, Giovanni Bovio, la signora Jessie Mario, Gabriele Rosa, N. Colajanni, F. Turati, il povero Piazzoli, il Cameroni, Carlo Borghi, Roberto Ardigò, Cesare Aroldi e una quantità d'altri scrittori democratici, mostrarono che nel partito radicale italiano non fanno difetto certamente né la coltura, né l'impegno, né la disinteressata operosità a favore delle proprie idee. Perché, dunque, cadde?

Non lo diremo, perchè non vogliamo gittar acqua diaccia sulle rinascenti fiducie di codesti volenterosi promotori della nuova *Rivista*. Le condizioni del pubblico leggente italiano sono forse migliorate, dopo dieci anni? Sono migliorate le condizioni economiche e di solidarietà del partito? Ce lo dirà l'esperimento della nuova *Rivista*, alla quale auguriamo migliore fortuna che non abbia incontrato quello della *Repubblicana*. Non per nulla, rimettendo al mondo, di lì a qualche anno, un altro periodico, noi rinunciammo ad ogni idea di farne un « organo di partito » e ci limitammo a fare del *Cuore e Critica* l'organo di pochi « solitari. »

Se la *Rivista Democratica*, quale è concepita e annunciata, avrà fortuna, vorrà dire che i solitari formano davvero, finalmente, un bel partito nel paese e noi saremo i primi a rallegrarcene cordialmente. a. g.

RIVISTA DEI PERIODICI

*** *Vittore*, il competente collaboratore artistico della *Riforma*, nel n.° del 24 giugno rilevava gli articoli che l'amico nostro D.r Marco Lessona ha pubblicato intorno alla piccola esposizione annuale della *Promotrice* di Torino nella *Gazzetta Letteraria*.

« Da molto tempo, — scrive *Vittore* — non mi fu dato di leggere con pari interesse un lavoro di questo genere che esca totalmente dalla viziosa e solita falsariga dei pettegolezzi e consorterie di circoli locali, per affrontare delle vedute larghe ed emettere sopra nomi nuovi e già patentati dei giudizi imparziali e non stereotipati, ma personali e giusti.

La coltura artistica del Lessona deve essersi formata a buona scuola e vi si scorge evidente una derivazione dai larghi concetti estetici del rimpianto e troppo ingiustamente oltiato maestro Fontanesi. »

Una interessante recensione del prof. Enrico Morselli sull'opera recentemente uscita « *Socialismo antico* » del prof. S. *Cognetti De Martiis* leggiamo nella *Letteratura*; e da essa rilevasi l'importanza grande dell'opera, che vien dopo l'altra dello stesso autore: *Le forme primitive dell'evoluzione economica*.

Mentre certi conservatori, gonfi di presunzione e di ignoranza, seguitano ad affettare un solenne dispregio per i socialisti e per le teoriche loro, ecco nelle università italiane uomini, dediti solo ai diligenti e tranquilli studi, non partigiani, non militanti, uscire ogni anno con opere poderose, le quali dimostrano invece quanto largo fondamento di storia e di tradizione sorregga i pensieri, i concetti, le aspirazioni dei sociologi radicali d'oggi. Lo dimostrano, anche senza che gli autori si proponano tale dimostrazione come scopo, anzi anche se le simpatie od opinioni loro siano differenti. « L'età d'oro del mito — scappa detto anche al prof. Morselli in questa sua diligente recensione — diventa non più

soltanto un'aspirazione verso un ideale primitivo irrealizzabile, ma bensì verso un ideale futuro conciliabile coll'evoluzione. »

Le citate opere del prof. Cognetti De Martiis, quelle del prof. Loria (*La teoria economica della costituzione politica e Analisi della proprietà capitalista*), i volumi sul *Socialismo* e sulla *Sociologia Criminale* del Colajanni ecc. sono da raccomandarsi alla lettura e alla meditazione di quanti conservatori non analfabeti desiderano combattere il socialismo, tirandosi un po' fuori dal limbo dei soliti luoghi comuni e senza parere troppo cretini.

Ma quanti studiano sul serio in Italia? Quanti, prima di sostenere, qualunque sia, un'opinione contraria a quella di uno scrittore, provano almeno la coscienziosa delicatezza d'informarsi esattamente delle ragioni sue, quanti s'impongono la regola, come direbbe il Manzoni, di pensarci su?

.. I nostri auguri all'amico D.r Attilio Valentini, direttore della *Patria Italiana* di Buenos Aires, che dovette guardare il letto per parecchi giorni in seguito a ferite ricevute in una fiera partita d'onore.

Le ultime notizie erano confortanti; speriamo a quest'ora sia perfettamente guarito.

.. Dalla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo all'*Italia del Popolo* di Milano, all'*Emancipazione* di Roma, al *Paese* di Napoli, all'*Avanti* di Palermo, una quantità di giornali dei centri maggiori come dei minori hanno riportato la lettera di *Un Garibaldino*, da noi inserita nel n.° scorso, sotto il titolo: « I mercanti di Caprera. »

Segno, adunque, che quando una parola schietta si fa udire, trova eco in molti cuori: segno che non tutta apata né corrotta è questa massa italiana, alla quale forse è crudeltà immeritata l'applicare il noto aforisma, che « ogni popolo ha il governo che si merita. »

Noi persistiamo a credere che il popolo italiano è assai migliore del suo governo; ed è anche migliore d'assai delle sue.....istituzioni, divenute l'accomandita dei prepotenti e degl'indelicati.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La nuova legge comunale e provinciale commentata — L'editore Ulrico Hoepli di Milano pubblica questa nuova legge annotata, articolo per articolo, dall'egregio avvocato Enrico Mazzoccolo, della R. Corte dei Conti. E' un manuale veramente pratico, perchè accompagna il testo della legge con una succinta esposizione dei principii che l'hanno informata e delle più notevoli applicazioni. L'autore l'ha compilato attingendo alle fonti parlamentari e a tutta la giurisprudenza che è scaturita dalla vecchia e dalla nuova legge, ora in vigore. L'esposizione è fatta in modo conciso e chiaro: nessuna superfluità dottrinale: e la suffragano le massime più recenti della giurisprudenza, distinguendole per norma del lettore, dal giudizio dell'autore.

Il manuale, di formato tascabile, legato in tela, consta di circa 600 pagine, e per il carattere pratico con cui venne redatto, per la competenza dell'autore, e per la mitezza del prezzo (L. 4,50) riuscirà indispensabile a quanti hanno cariche pubbliche emananti dal suffragio allargato, e così pure a tutti i funzionari e magistrati, che per il loro ufficio sono chiamati a intendere e a far applicare rettamente i disposti della nuova legge, o decidere sulle varie controversie a cui può dar luogo.

Al prof. Antonio Labriola, il quale è stato colto dall'ineffabile dolore di perdere la madre, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Accompagnato da tutta una popolazione commossa pel suo doloroso e immeritato destino, domenica 29 giugno, è stata accompagnata al cimitero la salma del cav. *Luigi Boccacci*, direttore della *Gazzetta Provinciale di Bergamo*, vittima di una domestica tragedia, di cui tutti i giornali hanno recato particolari. Depniamo noi pure un fiore di commiserazione e di rimpianto sulla fossa dell'onesto e dell'operoso collega.

FUSTINONI ANGELO, Gerente responsabile.

Bergamo, Stab. Fratelli Cattaneo succ. Gaffuri e Gatti